

La famiglia come partner educativo

Famiglie come partner di un'alleanza educativa

[Parte II, par. 3]

Porsi come obiettivo generale quello della **crescita armonica** del bambino-a, intesa come sviluppo inclusivo di ogni sfera che lo compone (emotivo affettiva/corporea/mentale/psichica) e dell'interconnessione che deve sussistere tra loro, fa emergere l'importanza che esiste della percezione ed interazione col **tempo** (inteso, in questi primi sei anni come un susseguirsi di fasi e di tappe fondamentali), col **contesto** (inteso come *loci* emotivo-affettivo, socio-culturale, progettuale e dunque non solo spaziale), con la **comunicazione** volta all'**incontro** con sé e con l'altro ed alla **relazione**.

Per ciò che concerne la dimensione comunicativa, che traina gli elementi sopracitati, preme sottolineare che la dialettica costante esistente tra *linguaggio verbale* e *linguaggio non verbale*, il primo azione cosciente, il secondo espressione innata, dovrebbe portare in modo definitivo, al riconoscimento dell'importanza che hanno i linguaggi espressivi nello sviluppo dell'individuo, soprattutto se ci si riferisce ai primi anni di vita.

Per linguaggio espressivo s'intende quell'insieme di codici derivanti dalle arti tutte (musica – danza – arte visiva – teatro) attraverso i quali, superando i confini delle stesse discipline, è possibile nutrire, supportare, sviluppare un *saper essere* che possa poi generare un *saper fare*.

Il linguaggio espressivo non verbale consente al bambino di esplorare al meglio sé stesso e l'altro da sé, così come ciò che lo circonda, permettendogli di connettersi profondamente con la dimensione esperienziale ed agevolando l'emersione della personale unicità sia individualmente che in gruppo.

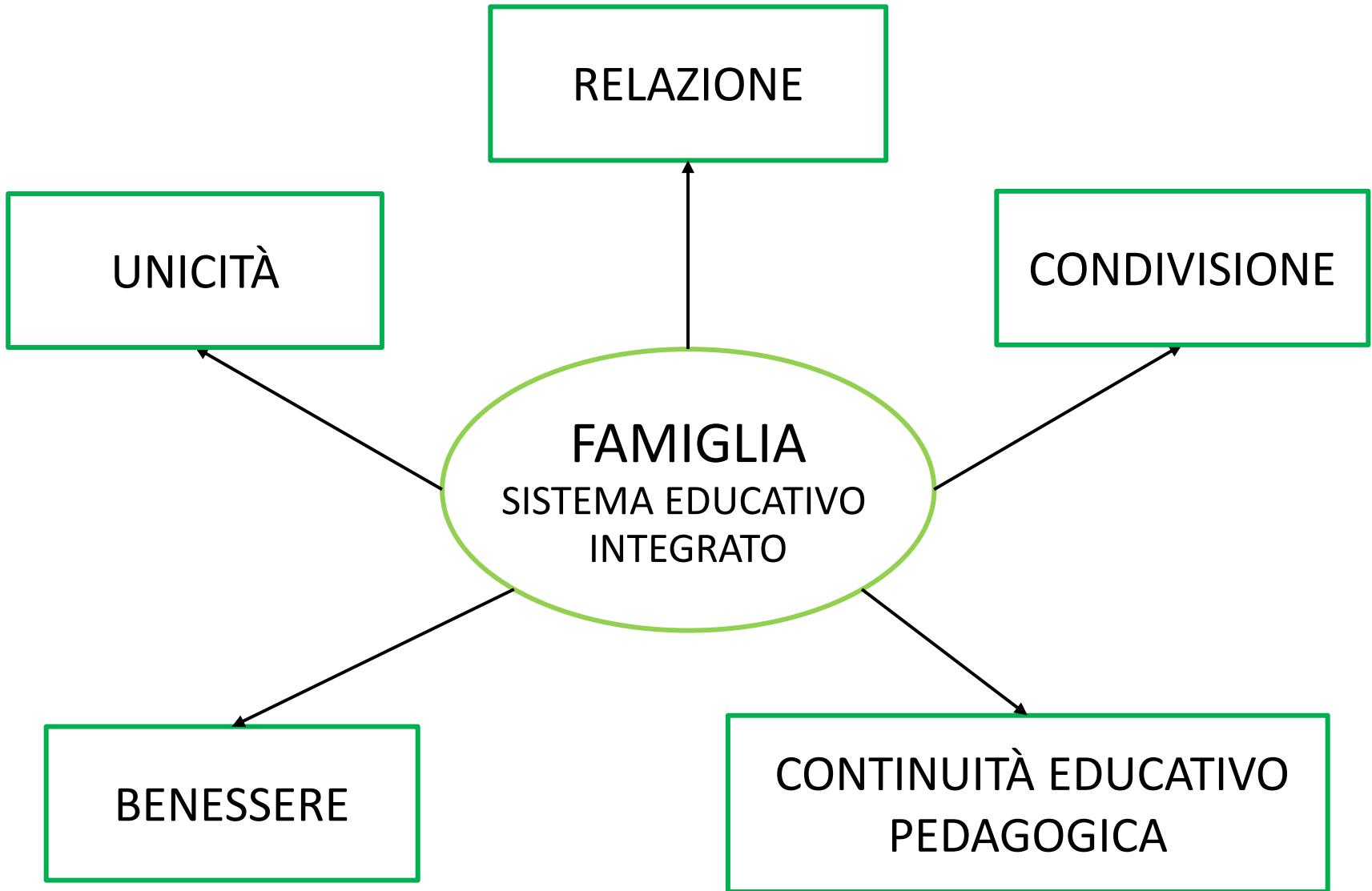
Mettere in campo quanto detto, necessita di un'alleanza esplicita e via via consolidata tra le due dimensioni socio-culturali verso le quali il bambino si relaziona fin dalla nascita: la famiglia e la scuola.

All'interno di un sistema educativo pedagogico, la figura del **genitore** è (quasi) sempre considerata come destinatario del risultato di un servizio e non come **co-protagonista attivo** di un percorso formativo che lo riguarda in modo imprescindibile: come responsabile della crescita sana ed armoniosa del proprio bambino-a, ma anche della crescita personale nel proprio ruolo genitoriale (dimensione che andrebbe supportata soprattutto nei primi tre anni, ma che allo stato attuale deficitica di servizi consapevoli e consolidati).

Possiamo invece considerare che, in questi primi sei anni di vita in ambito scolastico, sia realisticamente possibile realizzare modalità inclusive dove il genitore possa contribuire sia in termini contenutistici, sia nella realizzazione di quel ponte rafforzativo tra Casa/famiglia-Scuola/gruppo classe.

Nell'ottica di preservare l'unicità di ognuno-a, supportando e sviluppando le personali propensioni, occorre rafforzare e consolidare il percorso, grazie ad una collaborazione consapevole ed accolta, così come arricchirlo di contenuti nuovi, derivanti dalle scelte pedagogiche messe in campo e dall'accoglienza di contenuti culturali familiari di cui ogni nucleo è depositario.

Pensando di utilizzare il *mondo sonoro musicale* come mediatore di questo **incontro** e dello sviluppo di questa **relazione**, che vedrà come obiettivo fondante il **crescere insieme** in una dimensione di **benessere**, si possono individuare dei punti di forza ai quali ci si può connettere per costruire una solida trama.



RELAZIONE

Costruire relazioni è la propensione innata dell'*essere umano-individio sociale*; la loro qualità viene determinata dalla capacità di ognuno-a di mettere in campo dinamiche comunicativo-espressive verbali e soprattutto non verbali, che rispondano in modo equilibrato, completo e consapevole, a ciò che si è come frutto del personale vissuto, che via via si compone.

La prima relazione che si vive, è quella che intercorre tra genitore e neonato-a, in cui tutta la *sfera umana* viaggia costantemente in una dimensione non-verbale, che trova la sua massima espressione nel sonoro, nella corporeità (contatto) e nello sviluppo dei sensi.

Questo binario, che parrebbe il sentiero *piacevolmente obbligato*, è fonte di innumerevoli suggestioni riguardo a ciò che si potrebbe sperimentare e rendere consapevole ed intenzionale in una dinamica espressivo-comunicativa. Il reale contenuto che in queste prime fasi deve viaggiare in modo costante, troverebbe la sua corsia preferenziale, iniziando un viaggio di scoperta continua e sviluppo delle personali capacità, in modo armonico, non solo per il neonato ma anche per l'adulto (che sia genitore o che ricopra il ruolo di educatore o insegnante).

In una fascia d'età successiva al primo triennio, se il neonato/bambino avrà avuto modo di vivere e sperimentare, la sua dimensione espressiva non verbale attraverso le molteplici esperienze sia familiari che scolari, si potranno iniziare a notare i benefici anche in campi come quello dell'apprendimento o dell'elaborazione del vissuto, mantenendo un livello di approccio alla conoscenza attivo e brillante ed alla relazione, equilibrato e sensibile.

In una temporalità così importante che richiede competenza, flessibilità ed estrema cura, l'incontro e la relazione tra il mondo familiare e quello della scuola, è un tema che va agevolato, supportato ed arricchito in modo soggettivo ad ogni contesto, perchè si possa rispondere sempre all'elemento dell'unicità propria anche di un territorio specifico.

Il ponte relazionale, non funge solo da conduttore di report quotidiani, ma possono e devono essere percorsi da entrambe le parti, in un mutuo riconoscimento e rispetto del valore che si apporterà ad ogni bambino-a.

UNICITÀ

Unicità intesa come potenziale, ma anche, come tratto distintivo, come contenuto narrante la storia, la tradizione, la cultura di appartenenza.

Elementi questi, che possono essere vissuti con più o meno consapevolezza ma sicuramente capaci di contribuire con importanza, alla mappa che si sta tracciando.

Il percorso di ri-scoperta della propria unicità nel ruolo genitoriale, spiana il sentiero all'accoglienza di quella del bambino-a, permettendo a chi deve preservarlo ed agevolarlo (educatore/insegnante/genitore) di rafforzare l'alleanza educativa e mettere in campo strumenti e percorsi esplorativi ed espressivi adeguati.

Tra questi, il mondo sonoro può offrire due livelli di conoscenza e consapevolezza di facile approccio.

CONDIVISIONE

L'incontro, la relazione, la sinergia, hanno tutti in comune il principio della condivisione, come dimensione generativa lo sviluppo di una consapevolezza individuale e grupale.

La condivisione emotivo-affettiva, mentale, materiale, degli intenti, sono tutte possibilità che convergono verso un'educazione ecologica che tiene conto dell'altro da sé come un elemento arricchente.

Accogliere queste possibilità in un percorso educativo-pedagogico, significa concedere al proprio contesto un arricchimento morale e materiale, esponenziale.

Attingendo sempre dai linguaggi espressivi non verbali, che ricordiamo, essendo innati, possiedono una rapida capacità di sviluppo, da un punto di vista sonoro-musicale è possibile attivare condotte di condivisione attraverso azioni semplici ed inclusive.

BENESSERE

Star bene con sé e con l'altro in qualsiasi contesto ci si trovi, riuscendo a mettere in campo strumenti espressivo-relazionali interiorizzati grazie ad un'esperienza, continua e consolidata, di acquisizione e sviluppo di competenze, secondo tempi e modi personali che risultino comunque, riconosciuti e condivisi.

Il Benessere rimane spesso un obiettivo difficile da raggiungere, un anelito a volte illusorio od uno stato dell'essere troppo meccanicistico e funzionale.

Promuoverlo, costruirlo e preservarlo, è un operato costante di messa a fuoco, di inclusione e condivisione, di consapevolezza e di crescita.

Spesso, in nome del benessere del bambino-a, ci si dimentica che per ottenerlo occorre includere anche quello dell'adulto-a, quello del gruppo (che si pensi al nucleo nella sua interezza o al gruppo classe di riferimento) e quello del contesto.

Aprire dunque la visione di questo obiettivo, mette in discussione molte convinzioni/certezze, ma al contempo delinea un sentiero di scoperta, scambio ed arricchimento, sempre valorizzando il valore del ponte relazionale famiglia/scuola.

CONTINUITÀ EDUCATIVO PEDAGOGICA

Dando per assunto la realizzazione ed il consolidamento del sistema formativo integrato 0-6, sarà possibile creare, in modo omogeneo, un contesto esperienziale ad ampio respiro, relativo ai linguaggi espressivi non verbali ed in cui, ogni fase e tappa di crescita sarà stata marcata da un maggiore livello di competenza e consapevolezza, raggiungendo uno stato del sé equilibrato, autonomo ed empatico.

Avendo avuto cura del primo passaggio dal Nido alla Materna, se anche venisse addolcito qualsiasi cambiamento si rendesse necessario, potrebbe risultare efficace trovare delle modalità narrative e rappresentative di ciascun bambino-a, della personale memoria storica emersa ed arricchita dal risultato di quanto esposto fin d'ora, avvalorando l'esistenza di un'alterità che va preservata da un'eccessiva semplificazione o formalizzazione e rendendo la complessità, una variabile generativa.

Tutto ciò in vista soprattutto, dell'importante arrivo alla scuola primaria, di cui tanto si discute in termini di omologazione se non coercizione, in funzione di una visione sempre più specifica dell'imparare a fare. E' davvero importante, in prima elementare, sapere solo se il bambino-a sa già leggere e scrivere? Oppure possiamo portare con noi anche altri risultati che meglio potremmo definire *Stati dell'Essere?*

Da un punto di vista sonoro-musicale sarebbe possibile tracciare la mappa di un viaggio il cui itinerario sarà stato composto passo passo; da quanto intenzionale e sinergica verrà resa la co-progettazione tra operatore interno ed esterno, da quanto il ponte relazionale tra scuola e famiglia avrà sviluppato e consolidato l'alleanza educativa tra genitori ed educatori/insegnanti, da quanto e come l'identità sonora di ognuno sarà stata capace di intrecciarsi, fino a generare un moto creativo perpetuo.

RELAZIONE: Inserimento sonoro

L'**inserimento sonoro** è una modalità che prevede l'accoglienza di una o più *coppie madre/neonato-bambino* allo stesso tempo ed all'interno di un'attività nella quale possono essere presenti non solo l'educatrice di riferimento, ma anche l'operatore esterno, così come altri bimbi-e inseriti con altri educatrici di supporto.

Il contesto che verrà messo in campo, risulterà fin dal primo momento, rispettoso dei tempi di tutti, mostrando a chi dovrà essere inserito uno spaccato della realtà della scuola e permettendo ad ognuno di andare verso l'altro in modo spontaneo e naturale. Il ripetersi di tali attività, che ogni volta aderiranno allo *stato dell'essere* del nuovo nucleo familiare, inizierà a creare l'adeguata confidenza che permetterà al bambino-a di entrare nella nuova realtà ed al genitore di sentirsi accolto e rassicurato durante un tempo che non prevede una scadenza brusca.

Nell'ottica di promuovere relazioni sane, che preservino una crescita armonica del bambino-a così come del genitore, il *mondo sonoro-musicale*, all'interno dei linguaggi espressivi non verbali, è capace di aderire alle innumerevoli sfumature emotivo-affettive che intervengono nell'apertura del campo fusione tra madre/padre/neonato/bambino-a.

L'inserimento scolastico, a qualsiasi grado lo si immagini, è sempre un momento di grande delicatezza e fragilità, ancor più se lo pensiamo in una fase della vita in cui possono mancare strumenti comunicativi consapevoli che conducano ad una condivisione efficace.

Al di là della messa in campo di “metodi specifici” la riflessione può dirigersi verso l'attuazione di una modalità rafforzativa attraverso la quale i destinatari si sentano presi in carico e gli emittenti, possano attuare il raggiungimento del risultato preposto, in modo armonioso e rispettoso.

UNICITÀ: ISO - Biografia sonora familiare

Identità Sonora ISO (individuale – familiare – sociale – culturale)

L'Iso è una delle dimensioni che rappresenta la nostra unicità e che nasce fin dal nostro concepimento, strutturandosi indipendentemente dal nostro agire consapevole.

Attivare la personale consapevolezza in merito a quanto il *suono* faccia parte del nostro essere, significa migliorare la nostra capacità di:

- ASCOLTO ed OSSERVAZIONE (di noi stessi e dell'altro)
- PERCETTIVA (del micro e del macrocosmo soggettivo ed interpersonale, espresso in modo costante e dinamico)
- ESPRESSIVA (tutto ciò a cui viene concesso di fluire liberamente, contribuisce a creare un ponte comunicativo tra il mondo emotivo-affettivo e la realtà che avvolge; tutto ciò che viene ascoltato, esiste e crea incontro e dialogo)
- COMUNICATIVA (una comunicazione verbale e non verbale capace di esprimere sé stessi e creare un contatto profondo con l'altro).

Biografia sonoro-musicale familiare

un percorso di conoscenza attraverso cui far emergere – rendere consapevole – condividere – continuare a comporre, il mondo sonoro musicale di ogni nucleo familiare.

Un percorso che si può immaginare diluito nel corso di questi sei anni, anche in un'ottica di continuum curricolare, dove al passaggio tra Nido e Materna si consegna il risultato di una consapevolezza acquisita.

Quest'ultima è frutto di una serie di consuetudini che prenderanno forma anche grazie all'utenza stessa, ma che farà emergere l'importanza che può avere il singolo suono così come la musica strutturata.

CONDIVISIONE: La mia musica è la nostra musica

Porto un suono a scuola

Suoni che si conoscono; suoni che stanno solo a casa o solo a scuola; suoni che desidero; suoni che immagino; suoni che non esistono; suoni che voglio creare; i suoni del mio papà; i suoni della mia mamma; i suoni della maestra; i suoni del nonno e della nonna; i suoni del mio migliore amico-a.

Il mondo dei suoni può generare una fantastica narrazione attorno cui creare la quotidianità, osservare e stimolare la crescita, renderci più consapevoli, diventare più intenzionali, essere germinali e creare la realtà che desideriamo... che sia in quella particolare mattina o che debba manifestarsi durante un intero anno scolastico.

I rituali sonori della quotidianità - da casa a scuola A/R

Ogni momento della giornata può essere scandito da un rituale sonoro.

I rituali si possono creare a scuola, ma anche in famiglia; potrebbe, dunque, risultare estremamente efficace, strutturare una condivisione sistematica tra le due dimensioni che il bambino-a vive.

Un rituale sonoro nato a scuola e consolidato dalla forza autoinsegnante del gruppo, può essere accolto anche nel contesto familiare dove, il bambino-a ed il genitore possono reiterarlo e rafforzarlo, fino a trasformarlo grazie al nuovo contesto e ricondurlo poi nuovamente, nel luogo dove è stato generato.

Tutto questo processo contiene in sé diversi livelli di lettura e di apprendimento, espliciti ed impliciti, diretti ed indiretti, consci ed inconsci, ma tutti nutrono la crescita armonica sia del bambino-a che delle figure di riferimento coinvolte.

La mia musica

Creare uno spazio emotivo e progettuale in tal senso, porta ad un effetto domino che vede accanto alla creazione di una biblioteca, quella per esempio di ***un'audioteca*** (che ovviamente porta a sviluppare la conoscenza del mondo musica a 360° ed accresce il desiderio di nutrirla ed averne cura in modo adeguato).

Va da se che tutti i benefici che leggere un libro può avere, si possono riscontrare anche con l'ascolto della musica.

Il coinvolgimento che si può creare tra scuola e famiglia è veramente di grande portata ed ha una ricaduta in termini di conoscenza e cultura, davvero ampia.

I sabati sonori

Si può scegliere il sabato, se in questo giorno si riconosce quello dove le famiglie possono tornare a scuola per condividere insieme ai loro bimbi-e le scoperte e le creazioni che vengono fatte durante la settimana. Qui, il coinvolgimento dell'operatore esterno (del linguaggio espressivo specifico) è fondamentale e diventa ancor più necessario, in un'ottica di co-progettazione sinergica, che il suo operato poggi su una piattaforma consapevole ed agevolante.

Questo è un momento dove il ***fare musica insieme***, per esempio, risulta estremamente importante, in un'ottica di condivisione culturale ed etnica; un momento dove un nucleo familiare può portare un tassello del suo mondo e che l'operatore (interno e/o esterno) trasforma in nostro, consolidando la forza che il gruppo acquisisce giorno dopo giorno.

BENESSERE: Il sonno armonico

Considerando il SONNO una delle colonne portanti di una crescita bio-fisiologica sana ed equilibrata del neonato-bambino-a, nonché una parte fondamentale per una sanità psicofisica dell'individuo, è opportuno promuoverne una conoscenza approfondita non solo in termini organici, ma anche psico-emotivo-affettivi.

Che supporto può apportare il mondo sonoro-musicale a questa dimensione?

Attraverso un'esperienza approfondita di *Massaggio Sonoro Applicato*, è possibile attingere da una serie di archetipi sonori universali, che vengono messi in campo nelle fasi di:

- ADDORMENTAMENTO
- RISVEGLIO
- RILASSAMENTO

Ognuno di questi punti va trattato in modo completo, aderendo alle specifiche emergenti nei vari contesti, creando routine quotidiane che meglio rispondano alle esigenze individuali e di gruppo.

Uno stato di sonno equilibrato permette di vivere quello di veglia, dedicato all'interazione col mondo circostante, al meglio delle possibilità di ognuno-a.

Uno stato di sonno disturbato, inficia enormemente il potenziale della veglia, rendendo il quotidiano estremamente difficoltoso.

CONTINUITÀ EDUCATIVO-PEDAGOGICA: **Passaporto sonoro**

E' un luogo dell'anima dove ritrovare ogni vibrazione ed ogni suono generato, esplorato, agito e strutturato in forme riconosciute e condivise; è un oggetto la cui forma potrà variare da scuola a scuola, da territorio a territorio, lasciando libero ogni contesto di definire la propria, soprattutto a seconda del percorso realizzato.

Il passaporto sonoro potrà narrare la storia individuale intrecciata a quella del gruppo, dando a chi la apprende, informazioni sostanziali dell'unicità di ogni bambino-a, arricchita da un punto di vista totalizzante.

La realizzazione verrà sviluppata nel corso dei 6 anni attraverso una raccolta documentativa la cui forma potrà essere decisa da ogni contesto educativo, rispondendo ad una visione storica contemporanea, in alleanza col nucleo familiare e che potrà variare, a seconda del bambino-a e le peculiarità e competenze emerse, pur mantenendone una struttura omogenea ed identificativa, per tutti-e.